

Settimana dei mercati

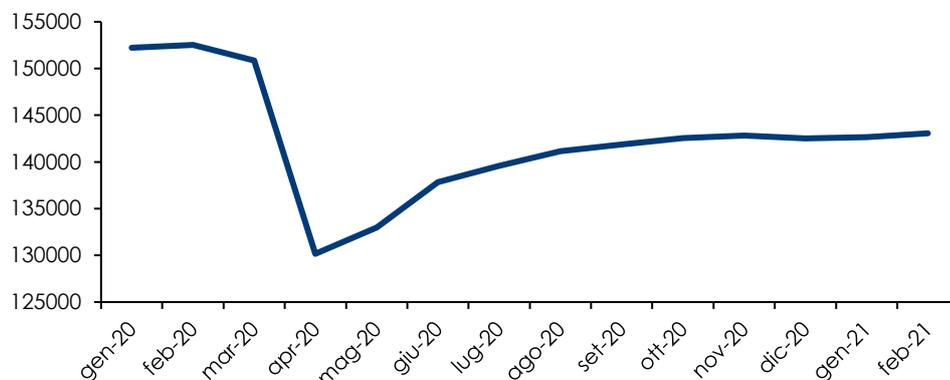
La settimana entrante

- **Europa:** le rilevazioni sui prezzi al consumo di marzo dovrebbero evidenziare un aumento dell'inflazione in Francia, Germania e nel complesso dell'area euro con la crescita dei listini che dovrebbe risultare sostenuta dal rincaro dei carburanti. Le indagini di fiducia della Commissione Europea di marzo dovrebbero riportare un miglioramento del morale delle imprese in area euro pur confermando la divergenza settoriale tra manifattura e servizi. In Germania le vendite al dettaglio dovrebbero essere rimbalzate nel mese di febbraio dopo le importanti contrazioni dei mesi precedenti, parziale recupero atteso anche per i consumi francesi.
- **Italia:** l'inflazione domestica è vista stabile sull'indice nazionale nel mese di marzo mentre quella armonizzata potrebbe tornare a calare. L'indice PMI manifatturiero, previsto in rialzo, dovrebbe confermare il quadro di ripresa per il settore. **Risultati societari: Saras.**
- **USA:** l'indagine di fiducia dei consumatori del Conference Board di marzo dovrebbe beneficiare dei progressi vaccinali, dell'allentamento dei confinamenti e dei nuovi stimoli fiscali. L'indice ISM manifatturiero di marzo dovrebbe confermare il quadro espansivo per il settore con indicazioni di strozzature sul lato dell'offerta.

Focus della settimana

Mercato del lavoro statunitense atteso in miglioramento a marzo. Nel mese di marzo la ripresa occupazionale negli Stati Uniti dovrebbe aver accelerato grazie ai progressi sul fronte sanitario e vaccinale, la progressiva rimozione delle restrizioni, lo stimolo fiscale e condizioni metereologiche favorevoli dopo che l'attività economica e le dinamiche occupazionali di febbraio avevano risentito di un clima particolarmente rigido. Ad eccezione dell'occupazione nel settore pubblico, che dovrebbe rimanere debole, la crescita delle buste paga dovrebbe risultare diffusa a livello settoriale, in particolare nei settori più esposti al rischio sanitario, come i servizi ricettivi e ricreativi, e alle condizioni meteo, come le costruzioni. Anche il settore manifatturiero dovrebbe far registrare una crescita degli occupati, ma è probabile che, alla luce della scarsità di alcuni input produttivi che stanno frenando l'attività nel settore, il dato sottostimi la forza effettiva della ripresa nel comparto. Anche il tasso di disoccupazione è visto in calo, mentre il miglioramento della situazione epidemiologica e il progressivo ritorno alla normalità dovrebbero permettere anche un graduale aumento del tasso di partecipazione, un elemento di primaria importanza sia per il ritorno dell'occupazione sui livelli pre-COVID, da cui è ancora distante, che per la Fed nella valutazione del mercato del lavoro nella gestione della politica monetaria.

Stati Uniti: occupati non agricoli



Nota: dati in migliaia di unità. Fonte: Bureau of Labor Statistics

I prezzi del presente documento sono aggiornati alla chiusura del mercato del venerdì precedente (salvo diversa indicazione).

Per la certificazione degli analisti e per importanti comunicazioni si rimanda all'Avvertenza Generale.

29 marzo 2021 - 12:42 CET

Data e ora di produzione

Nota settimanale

Direzione Studi e Ricerche

Ricerca per
investitori privati e PMI

Team Retail Research
Analisti Finanziari

29 marzo 2021 - 12:50 CET

Data e ora di circolazione

Scenario macro

Area euro

In Francia l'indice di fiducia delle imprese dell'INSEE a marzo sale ai massimi dall'inizio della pandemia, riavvicinandosi alla media di lungo periodo. In crescita più del previsto anche l'IFO, che torna al di sopra dei livelli pre-COVID, mentre le indagini Istat registrano una correzione del morale delle famiglie e tra le imprese si conferma la divergenza tra manifattura e servizi.

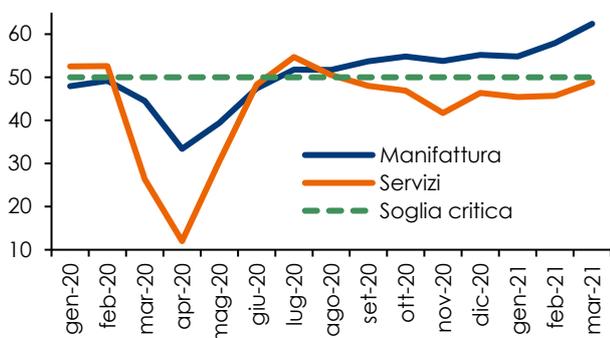
I PMI di marzo hanno sorpreso al rialzo, con l'indice composito tornato al di sopra della soglia d'invarianza per la prima volta da ottobre (52,5 da 48,8, consenso 49,1). Le indagini evidenziano un'accelerazione della ripresa manifatturiera (62,4 da 57,9, consenso 57,6), mentre rallenta la contrazione dei servizi con l'indice relativo che si porta ai massimi da agosto dello scorso anno (48,8 da 45,7, consenso 57,6). I dati odierni sono da interpretare con cautela in quanto per le tempistiche di rilevazione è probabile che l'indagine abbia beneficiato degli allentamenti delle restrizioni a inizio mese (ad eccezione del caso italiano) e meno dei più recenti inasprimenti in Francia e Germania, ma risultano comunque incoraggianti in quanto segnalano una buona risposta dell'economia anche a contenuti allentamenti dei confinamenti. Confermiamo lo scenario di contrazione del PIL nel 1° trimestre in area euro con un rimbalzo solo moderato durante la primavera alla luce di una situazione sanitaria e vaccinale ancora irrisolta.

Stati Uniti

Nella terza settimana di marzo le nuove richieste di sussidio, pur su livelli storicamente elevati, sono calate ai minimi dall'inizio della pandemia. Sono tornati a calare redditi e spese personali a febbraio ma la flessione dovrebbe risultare transitoria; da marzo con i nuovi stimoli fiscali le spese dovrebbero rimbalzare. Revisione al rialzo per l'indice di fiducia della Michigan University.

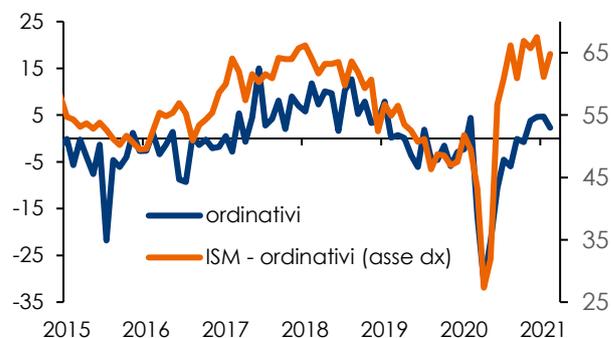
A febbraio gli ordinativi di beni durevoli negli Stati Uniti sono calati per la prima volta in nove mesi con una flessione di 1,1% m/m, mentre l'incremento di gennaio è stato rivisto verso l'alto di un decimo a 3,5% m/m. La contrazione non è però giustificata dall'effettiva forza sottostante della domanda ed è imputabile prevalentemente a fattori transitori come condizioni climatiche particolarmente rigide e al rallentamento delle catene produttive, soprattutto in alcuni comparti come quello Auto, frenate dalla scarsità di input produttivi; non a caso il calo più marcato è stato registrato dai veicoli e dalla componentistica associata. Questi elementi transitori potrebbero frenare l'attività industriale nel 1° trimestre con i dati di contabilità nazionale che ne potrebbero quindi risentire, ma la domanda sottostante, come evidenziato dalle indagini di fiducia, rimane comunque solida e punta verso una robusta dinamica degli investimenti fissi delle imprese nel 2021.

Area euro: indici PMI



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati IHS Markit

Stati Uniti: var % a/a degli ordinativi di beni durevoli e componente sui nuovi ordinativi dell'ISM manifatturiero



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Institute for Supply Management, US Census Bureau

Mercati Obbligazionari

Titoli di Stato

La scorsa settimana ha offerto una performance complessiva positiva per il debito sovrano delle economie avanzate, con i rendimenti in modesta flessione in particolare sulle scadenze più lunghe. Il decennale BTP è tornato in area 0,60%, mentre lo spread è rimasto intorno ai 95pb.

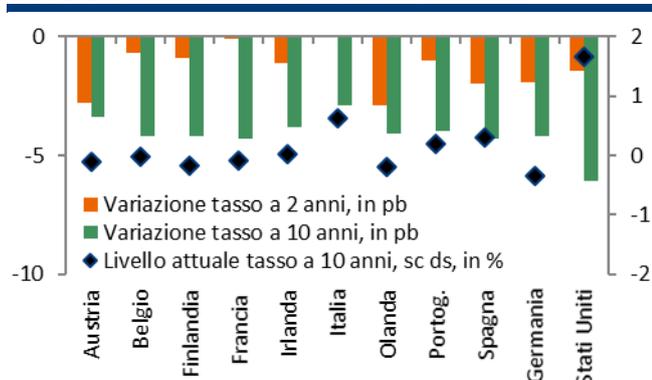
Dopo una lunga stringa di settimane negative, la scorsa ottava si è chiusa con un ritorno totale positivo, seppur modesto, per i bond delle principali economie avanzate, accompagnato da un appiattimento della curva delle scadenze. A fronte di una stringa di dati macro decisamente robusta la reazione dei governativi sembra essere imputabile all'orientamento delle principali banche centrali. Molti *policy maker* hanno infatti ribadito l'intenzione di non modificare la politica monetaria ultra-espansiva fino a quando la ripresa non sarà evidente in tutti i settori dell'economia e non sarà gravata dai rischi e incertezza relativi all'evoluzione della pandemia e dei vaccini che ancora persistono, soprattutto in Europa. Powell (Presidente Fed) ha affermato che il *tapering* (riduzione degli acquisti) inizierà solo quando "l'economia si sarà completamente ripresa", mentre nel Vecchio Continente De Guindos ha affermato che i segnali di ripresa dell'inflazione sono solo transitori. La scelta di restare "dietro la curva" delle principali banche centrali potrebbe contribuire a calmierare il rialzo dei tassi di mercato.

Corporate

L'andamento favorevole dei tassi core ha consentito al credito europeo di archiviare la scorsa settimana con una leggera sovraperformance dei titoli IG (+0,15% vs +0,1% degli HY). Primario molto vivace, con una forte presenza di emissioni green.

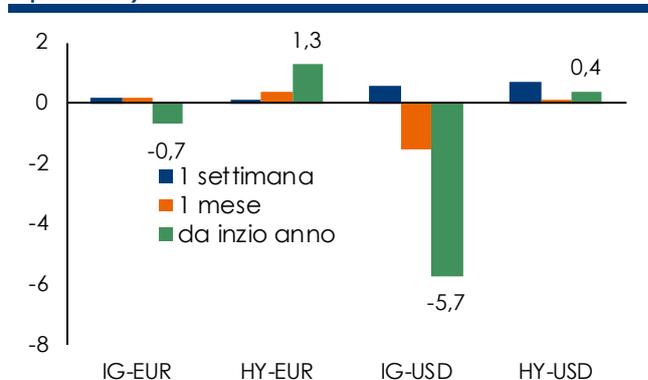
Nel corso delle ultime settimane il mercato del credito europeo si è mosso in un trend prevalentemente laterale, come emerge con chiarezza dall'entità delle performance sia settimanali che mensili. Al netto dell'andamento delle ultime sedute di marzo il comparto delle obbligazioni societarie si avvia ad archiviare il primo trimestre dell'anno all'insegna della debolezza dei titoli IG, soprattutto in dollari, penalizzati dal rialzo e dalla volatilità dei tassi, in particolare a lunga scadenza. Anche se l'ampio divario congiunturale tra le due aree e il messaggio accomodante della BCE dovrebbero consentire un certo decoupling tra la curva in dollari e quella in euro, riteniamo che il fattore tassi potrebbe ancora rappresentare, almeno a tratti, un fattore di "disturbo" per le obbligazioni con rating molto più elevato. Lo scenario si presenta invece più favorevole per i titoli HY, ove gli spazi di performance appaiono più interessanti, mentre gli spunti positivi emersi sul fronte della credit quality dovrebbero trovare conferma nei prossimi mesi, di pari passo con l'attesa accelerazione della ripresa in area euro.

Titoli di Stato: curve più piatte. Variazione dei rendimenti dal 19.03.2021 e livello attuale del rendimento decennale



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Corporate. Il ritorno totale sulla carta a spread in EUR e USD (dati espressi in %)



Fonte: Bloomberg

Valute e Commodity

Cambi

Si apre un'ottava che vedrà il dato sul mercato del lavoro USA, di venerdì, come principale appuntamento chiave. Il dollaro, approfittando della debolezza delle principali controparti, consolida la propria forza. La valuta unica europea scambia a poca distanza dal minimo degli ultimi quattro mesi e mezzo, segnato la settimana scorsa, in area 1,1785.

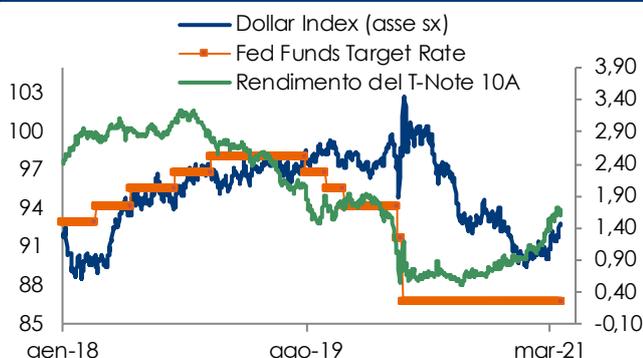
Si chiude una settimana che ha avuto come tema chiave di mercato ancora l'andamento dei tassi statunitensi. Ci si interroga sulla possibilità di una loro ulteriore risalita sulle scadenze a medio-lungo termine, dopo qualche giorno di consolidamento. I movimenti sul mercato dei cambi, nell'ultima ottava, sono apparsi piuttosto consolidati, pensiamo quindi che anche la settimana entrante potrebbe vedere un rafforzamento delle attuali posizioni delle valute. Il dollaro probabilmente confermerà la sua forza, sulla scia dell'ottimismo legato ai dati macro USA, alla campagna di vaccinazione e all'aumento dei rendimenti dei Treasury. La valuta USA dovrebbe restare intorno al massimo a 4 mesi e mezzo contro euro, visto il protrarsi dei timori legati ai problemi della campagna vaccinale in Europa (molto a rilente), che non escludono nuove restrizioni che rallenterebbero il recupero economico e accentuerebbero quel divario di forza che il cambio euro/dollaro sta riflettendo da qualche settimana.

Materie Prime

Apertura di settimana debole per le Commodity, complice la correzione del petrolio visti i progressi nel Canale di Suez che sembrerebbero scongiurare un blocco prolungato del passaggio. Oltre alle petroliere e all'impatto sull'offerta petrolifera, la situazione incide su circa il 10% del commercio mondiale fra cui il trasporto di molte altre materie prime dall'Asia all'Europa.

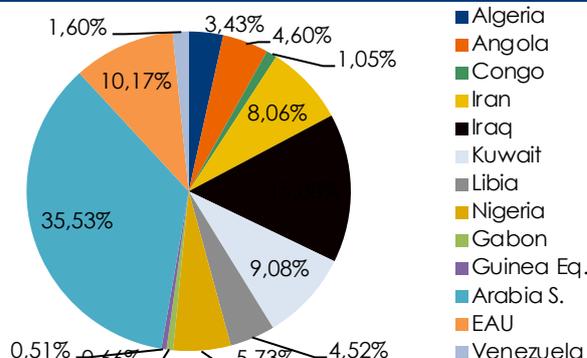
Si è chiusa una settimana volatile per le Commodity che solo nel finale ha visto accentuarsi il recupero dei comparti, complice il rimbalzo del petrolio. Il mercato petrolifero segue con attenzione la procedura di rimozione della portacontainer che, incagliatasi, sta ostruendo il passaggio nel Canale di Suez delle petroliere in partenza dal Medioriente. Le notizie sono altalenanti, le manovre di rimozione sembrano sortire qualche effetto ma resta il timore di un blocco prolungato del Canale con conseguenze sull'offerta di petrolio che passa per quella via. L'impatto rischia di estendersi anche a molte altre materie prime che transitano dall'Asia verso l'Europa, proprio per quella rotta. Le quotazioni di WTI e Brent rischiano di subire una certa volatilità legata a questa situazione. Il focus degli operatori resta poi sul Joint Ministerial Monitoring Committee (JMMC), ovvero la riunione di controllo dei Ministri dell'Energia dei Paesi OPEC e non-OPEC del 1° Aprile. E' probabile che non ci siano particolari sorprese e che si prosegua con la riconferma degli attuali tagli produttivi.

Dollar Index (scambi commerciali) da inizio 2018, tasso Fed e T-Notes 10A



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Produzione membri OPEC (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati OPEC al 29.02.2021

Mercati Azionari

Area euro

Le borse europee si mantengono in prossimità dei massimi settimanali guidate dai settori ciclici seppur condizionate dall'evoluzione della pandemia e dall'andamento dei piani vaccinali. In Europa diversi Paesi hanno irrigidito le misure di contenimento per le prossime settimane dopo un aumento delle diagnosi di COVID-19.

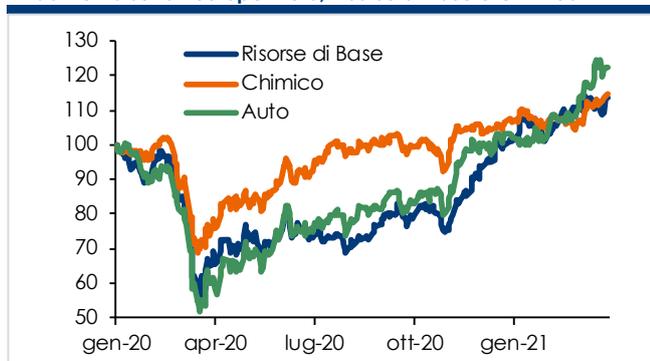
Le borse europee hanno archiviato una settimana nel complesso positiva, che ha visto una sovraperformance del listino spagnolo sostenuto dal recupero dei titoli finanziari e telefonici. L'azionario in generale risulta influenzato dai ribilanciamenti di portafogli dei fondi di investimento internazionali in vista della chiusura del primo trimestre, il rialzo dei rendimenti sui bond, potrebbe infatti comportare uno spostamento dalla componente azionaria a quella obbligazionaria. A livello settoriale gli acquisti premiano i comparti Risorse di Base, Tecnologico e Chimico mentre le prese di profitto riguardano il comparto Auto e Turismo&Tempo Libero. Prosegue la volatilità del settore Oil&Gas in scia all'andamento del prezzo del petrolio. Mostra segni di recupero il settore della Logistica legato in particolare alle compagnie di spedizione, mentre proseguono gli sforzi per rimuovere la nave portacontainer che blocca il Canale di Suez e ostruisce il passaggio dei natanti. Sul comparto Auto continua a pesare la carenza di semiconduttori che in alcuni casi comporterà il fermo produttivo.

Stati Uniti

Wall Street conferma forza relativa, con il Dow Jones e l'S&P500 nuovamente sui livelli storici, in un contesto favorito da nuove conferme sul fronte della crescita economica sostenuta dall'atteggiamento accomodante della Fed. Un supporto che deriva anche dall'accelerazione della campagna vaccinale, mentre il mercato sembra in attesa di nuovi driver di investimento.

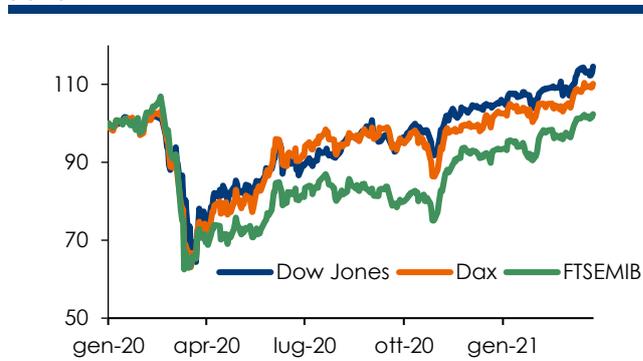
Prosegue la forza relativa dei comparti più difensivi come il Farmaceutico, Food & Beverage e le Utility, in un contesto in cui gli operatori sembrano riposizionarsi su settori e titoli meno performanti negli ultimi mesi. Nonostante prese di profitto fisiologiche, il Telefonico si conferma su importanti massimi di periodo, favorito ancora dalle attese di un aumento dei contratti legati alla nuova tecnologia 5G, in grado di offrire contenuti mediali e servizi a maggior redditività per le compagnie telefoniche: nel frattempo, secondo stime di mercato (fonte Bloomberg), Verizon avrebbe registrato un incremento pari al 7,4% delle sottoscrizioni al servizio FIOS (servizio combinato di accesso a internet, telefono e TV). Di contro, i Bancari perdono forza relativa di breve, nonostante la Fed abbia annunciato la cessazione delle restrizioni temporanee per la distribuzione di dividendi e operazioni di buyback dal prossimo giugno: la condizione è che gli istituti di credito superino i nuovi stress test.

Andamento settori europei Auto, Risorse di Base e Chimico



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

Stati Uniti



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

Analisi Tecnica

FTSE MIB

FTSE MIB – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
29.412	23.934
28.323	23.631
26.464	23.068
25.483	22.795-22.735
25.419	22.481
24.670	22-378-22.151
24.459	21.618-21.489
	21.311
	21.087
	21.007-20.965

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Stoxx 600

Stoxx 600 – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
493-496	424
472	419-416
459	410
439	407
433	403,7
428,5	402
	395-394
	387-386
	380
	368
	363

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Dow Jones

Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
35.246	32.681-32.672
33.906	32.071
33.227	31.906
	31.512
	30.766
	30.547
	30.014
	29.856
	29.755
	29.599-29.463
	29.332

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Appuntamenti della settimana entrante

Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 29	Dati macro	-	-	-
	Risultati societari	-		
Martedì 30	Dati macro	-	-	-
	Risultati societari	Saras		
Mercoledì 31	Dati macro	PPI m/m (%) di febbraio	-	1,7
		PPI a/a (%) di febbraio	-	-0,4
		(•) CPI NIC m/m (%) di marzo, preliminare	0,1	0,1
		(•) CPI NIC a/a (%) di marzo, preliminare	0,6	0,6
		(•) CPI armonizzato m/m (%) di marzo, preliminare	2,0	-0,2
		(•) CPI armonizzato a/a (%) di marzo, preliminare	0,8	1,0
	Risultati societari	-		
Giovedì 1	Dati macro	(••) PMI Manifattura di marzo	59,8	56,9
	Risultati societari	-		
Venerdì 2	Dati macro	-	-	-
	Risultati societari	-		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 29	-	-	-	-
	Risultati Europa	-		
	Risultati USA	-		
Martedì 30	Area Euro	(••) Fiducia dei consumatori di marzo, finale (••) Indicatore situazione economica di marzo Fiducia nel Manifatturiero di marzo Fiducia nei Servizi di marzo	- 96,0 0,0 -15,0	-10,8 93,4 -3,3 -17,1
	Germania	(••) CPI m/m (%) di marzo, preliminare (••) CPI a/a (%) di marzo, preliminare (•) CPI armonizzato m/m (%) di marzo, preliminare (•) CPI armonizzato a/a (%) di marzo, preliminare	0,5 1,7 0,5 2,0	0,7 1,3 0,6 1,6
	USA	(••) Fiducia dei consumatori Conference Board di marzo	96,8	91,3
	Giappone	(•) Tasso di disoccupazione (%) di febbraio (••) Vendite al dettaglio a/a (%) di febbraio	3,0 -4,2	2,9 -7,2
	Risultati Europa	-		
	Risultati USA	-		
Mercoledì 31	Area Euro	(•••) CPI armonizzato m/m (%) di febbraio, preliminare (•••) CPI stima flash a/a (%) di marzo (•••) CPI armonizzato core a/a (%) di marzo, preliminare	1,0 1,4 1,1	0,2 0,9 1,1
	Germania	(••) Variazione dei disoccupati (migliaia) di marzo (••) Tasso di disoccupazione (%) di marzo	-3,0 6,0	9,0 6,0
	Francia	(•) CPI m/m (%) di marzo, preliminare (•) CPI a/a (%) di marzo, preliminare CPI armonizzato m/m (%) di marzo, preliminare CPI armonizzato a/a (%) di marzo, preliminare	0,7 1,2 0,8 1,5	0,0 0,6 0,0 0,8
	Regno Unito	(••) PIL t/t (%) del 4° trimestre, stima finale (••) PIL a/a (%) del 4° trimestre, stima finale	1,0 -7,8	1,0 -7,8
	USA	(••) Variazione degli occupati ADP (migliaia) di marzo (•) Vendite di case in corso m/m (%) di febbraio (•) Vendite di case in corso a/a (%) di febbraio	550 -2,9 -	117 -2,8 8,2
	Giappone	(••) Produzione industriale m/m (%) di febbraio, preliminare (••) Produzione industriale a/a (%) di febbraio, preliminare	-1,3 -1,8	4,3 -5,2
	Risultati Europa	-		
	Risultati USA	-		
Giovedì 1	Area Euro	(••) PMI Manifattura di marzo, finale	62,4	62,4
	Germania	(••) PMI Manifattura di marzo, finale Vendite al dettaglio di febbraio m/m (%) Vendite al dettaglio di febbraio a/a (%)	66,6 2,0 -5,0	66,6 -6,5 -9,3
	Francia	(••) PMI Manifattura di marzo, finale	58,8	58,8
	Regno Unito	(••) PMI Manifattura di marzo, finale	57,9	57,9
	USA	(•••) ISM Manifatturiero di marzo (•) ISM Manifatturiero, indice dei prezzi di marzo (••) Spesa per costruzioni m/m (%) di febbraio (••) Vendite di auto (milioni, annualizzato) di marzo (••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale (••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale	61,4 82,0 -1,0 16,4 680 3.775	60,8 86,0 1,7 15,7 684 3.870
	Giappone	(••) Indice di fiducia Tankan Manifatturiero del 1° trimestre (••) Indice di fiducia Tankan non Manifatturiero del 1° trimestre Indice degli investimenti del 1° trimestre	-1,0 -4,0 -1,4	-10,0 -5,0 -1,2
	Risultati Europa	-		
	Risultati USA	-		
Venerdì 2	USA	(•••) Variazione degli occupati non agricoli (migliaia) di marzo (•••) Tasso di disoccupazione (%) di marzo (•••) Variazione degli occupati nel settore Manifatturiero (migliaia) di marzo	643 6,0 37	379 6,2 21
	Giappone	Base monetaria a/a (%) di marzo	-	19,6
	Risultati Europa	-		
	Risultati USA	-		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

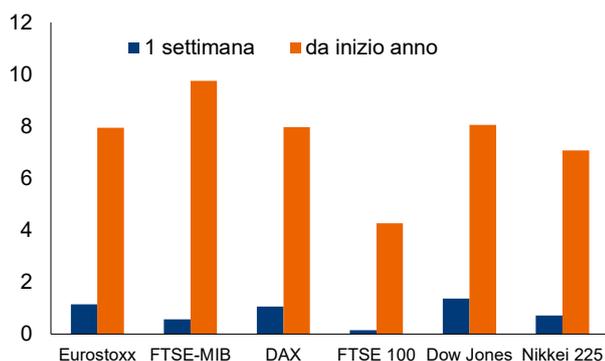
Performance delle principali asset class

Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	0,2	3,2	54,1	4,6
MSCI - Energia	1,7	4,5	57,9	23,4
MSCI - Materiali	1,0	3,2	72,2	5,4
MSCI - Industriali	1,0	5,8	60,1	7,3
MSCI - Beni di consumo durevoli	-1,1	2,3	77,6	2,4
MSCI - Beni di consumo non durevoli	1,2	6,6	23,5	-0,7
MSCI - Farmaceutico	0,1	2,5	32,9	0,6
MSCI - Servizi Finanziari	1,0	5,5	58,6	13,9
MSCI - Tecnologico	0,2	0,5	69,7	1,1
MSCI - Telecom	-2,6	0,9	59,7	5,7
MSCI - Utility	2,0	7,1	18,8	-0,6
Stoxx 600	1,0	5,7	37,7	7,3
Eurostoxx 300	1,1	5,8	44,5	7,9
Stoxx Small 200	0,5	4,3	55,6	7,1
FTSE MIB	0,6	6,8	45,0	9,8
CAC 40	0,7	5,4	38,2	8,3
DAX	1,1	7,4	53,8	8,0
FTSE 100	0,2	3,9	22,3	4,3
Dow Jones	1,4	6,9	52,9	8,1
Nikkei 225	0,7	1,4	51,5	7,1
Bovespa	-1,2	4,3	56,3	-3,6
Hang Seng China Enterprise	-1,9	-2,2	20,7	4,1
Micex	1,5	5,5	33,4	3,8
Sensex	-1,7	-0,2	64,4	2,6
FTSE/JSE Africa All Share	1,9	1,6	56,4	13,1
Indice BRIC	-3,6	-4,2	46,3	-0,9
Emergenti MSCI	-2,2	-2,4	55,2	1,3
Emergenti - MSCI Est Europa	-1,0	1,8	40,6	1,1
Emergenti - MSCI America Latina	-3,7	2,1	43,4	-7,8

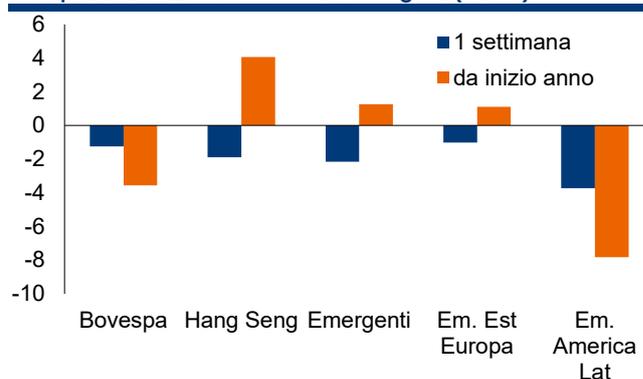
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie emergenti (var. %)

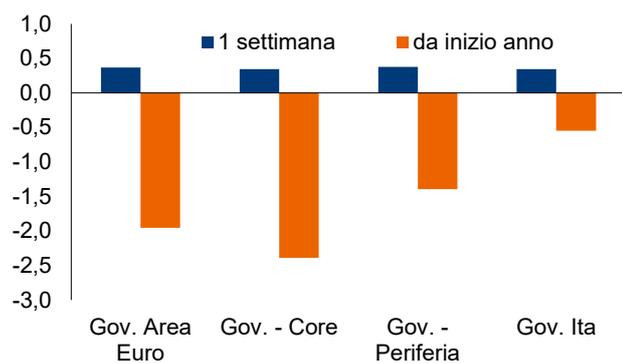


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

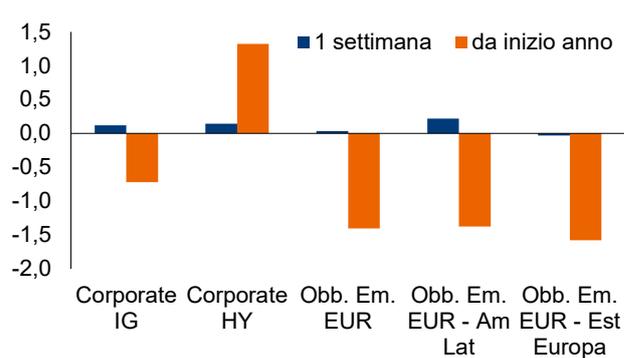
Obbligazionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	0,4	0,5	1,8	-2,0
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	0,0	0,1	0,1	-0,2
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	0,1	0,6	1,5	-0,4
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	0,6	0,7	2,6	-3,5
Governativi area euro - core	0,3	0,4	-0,6	-2,4
Governativi area euro - periferici	0,4	0,8	4,5	-1,4
Governativi Italia	0,3	0,9	6,7	-0,5
Governativi Italia breve termine	0,0	0,2	1,4	-0,1
Governativi Italia medio termine	0,2	0,8	4,6	0,1
Governativi Italia lungo termine	0,6	1,2	10,8	-1,1
Obbligazioni Corporate	0,1	0,3	9,0	-0,6
Obbligazioni Corporate Investment Grade	0,1	0,3	9,6	-0,7
Obbligazioni Corporate High Yield	0,1	0,4	21,8	1,3
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	-0,2	-0,7	13,5	-4,4
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	0,0	-0,3	9,6	-1,4
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	0,2	-0,3	16,5	-1,4
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	0,0	-0,3	6,7	-1,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)

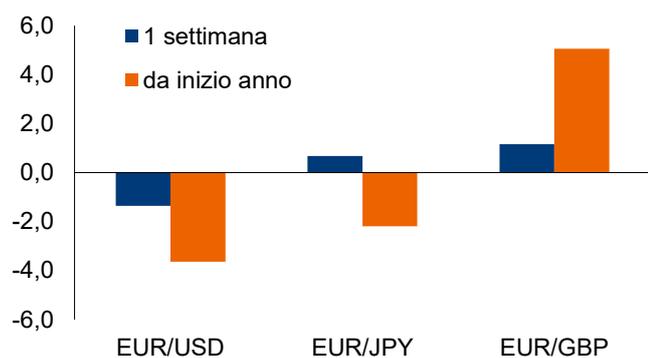
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	-1,4	-2,3	6,5	-3,6
EUR/JPY	0,7	-0,3	-7,7	-2,2
EUR/GBP	1,2	1,7	4,6	5,1
EUR/ZAR	-0,5	2,4	12,2	1,7
EUR/AUD	0,1	0,7	16,3	3,1
EUR/NZD	-1,0	-1,4	9,9	1,0
EUR/CAD	0,8	2,8	5,6	4,9
EUR/TRY	-2,8	-8,6	-24,4	-5,6
WTI	-1,3	-1,3	182,3	25,2
Brent	-0,1	-2,3	159,0	24,7
Oro	-0,8	-0,3	6,1	-9,1
Argento	-4,6	-5,0	71,4	-5,0
Grano	-2,1	-6,2	7,5	-4,1
Mais	-0,1	-1,3	58,5	13,3
Rame	-1,0	-1,3	86,6	15,4
Alluminio	1,4	6,7	49,6	16,1

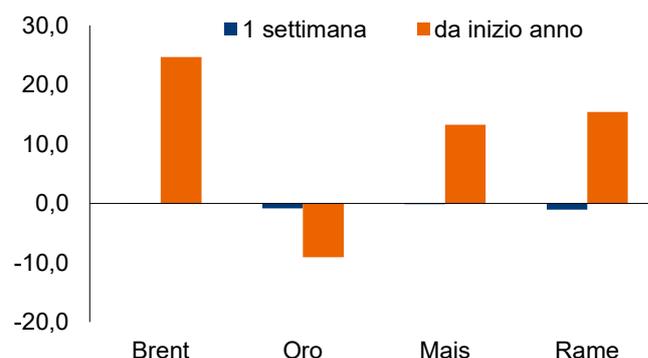
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 22.03.2021.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni (www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasnpaolo.com/it/persone-e-famiglie/mercati.html>).

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Responsabile Retail Research

Paolo Guida

Analista Azionario

Ester Brizzolara
Laura Carozza
Piero Toia

Analista Obbligazionario

Serena Marchesi
Fulvia Riso
Andrea Volpi

Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

Editing: Cristina Baiardi, Sonia Papandrea